

Luigi La Vista

Biografia

Luigi La Vista, letterario e patriota italiano, nacque a Venosa il ventinove gennaio 1826 da Nicola La Vista, medico, e da Maria Padrone.

Era il primo di tre figli e proveniva da una famiglia modesta ma di un certo calibro culturale con degli ideali repubblicani e patriottici.

Rimase orfano di madre all'età di cinque anni, questo episodio fu cruciale per il corso della sua vita, infatti, Luigi La Vista si legò molto al padre e questo determinò ancor di più il suo carattere introverso.

Nel 1836 si trasferì a Molfetta, in Puglia, per proseguire gli studi al seminario di Molfetta e nel 1844 si spostò a Napoli, iscrivendosi alla facoltà di giurisprudenza, che abbandonò dopo un anno.

Lasciati gli studi universitari frequentò la scuola di diritto di Roberto Savarese.

Successivamente ebbe lezioni private di letteratura da Francesco de Sanctis, grazie al quale divenne un eccellente poeta.

Nel 1848 la Vista firmò coraggiosamente un appello a Ferdinando II affinché ripristinasse la costituzione del 1820, il re la concedette ma quest'ordine venne ritirato qualche mese dopo.

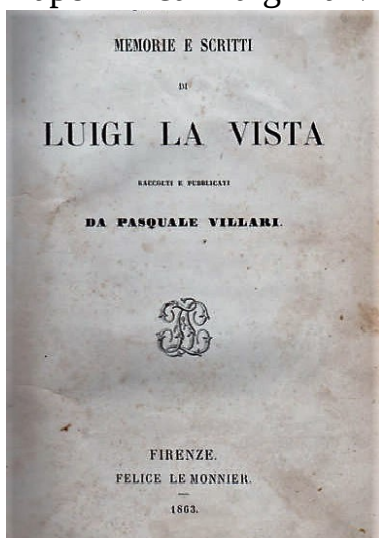
Questo scatenò le proteste dei liberali tra qui vi era anche La Vista.

Il quindici maggio dello stesso anno alcuni soldati svizzeri trovarono Luigi la Vista in un albergo.

Questi lo condussero presso Piazza della Carità dove venne fucilato sotto gli occhi del padre.

Aspetto storico-letterario

Il contesto storico in cui vive Luigi La Vista è quello del Risorgimento (1820-1871). Tra il 1814 e il 1815 si svolge il Congresso di Vienna in cui le nazioni che hanno sconfitto Napoleone (Austria, Prussia, Russia e Inghilterra) decidono di organizzarsi per fermare la diffusione delle nuove idee di libertà. In particolare, si decide di: rimettere sul trono tutti i sovrani d'Europa che erano stati scacciati da Napoleone, contrastare tutte le lotte per l'indipendenza condotte da popoli sottomessi a potenze straniere, fermare l'ascesa della borghesia e difendere il dominio dell'aristocrazia e del clero. Inizia in questo modo l'epoca chiamata della Restaurazione. Il nuovo equilibrio imposto dal Congresso di Vienna si rivela subito fragile e ben presto in tutta Europa scoppiano insurrezioni che si pongono come obiettivo non solo quello di conquistare una maggiore libertà, ma anche di ottenere l'indipendenza e realizzare l'unità nazionale dei territori sottoposti al dominio straniero. In Italia le lotte per l'unificazione nazionale e l'indipendenza furono rivolte contro l'Austria. Questa Nazione, che all'epoca controllava un vasto impero, possedeva in Italia i territori del Veneto e della Lombardia e, inoltre, esercitava indirettamente un dominio anche sugli altri Stati della Penisola. Le lotte per l'indipendenza e l'unificazione dell'Italia presero il nome di Risorgimento. Con i moti del 1820 inizia il Risorgimento causati dalla pubblicazione della costituzione e dalla seguente disapprovazione da parte del re (Carlo Felice). Tra febbraio e marzo del 1848 ci furono molte ribellioni in tutta Europa, tra cui quella di Napoli in cui Luigi La Vista morì.



Dal punto di vista letterario Luigi La Vista vive in un contesto culturale e artistico fortemente influenzato dal Romanticismo. Il Romanticismo, movimento letterario, si era diffuso in Europa alla fine del 1700, partendo dall'esperienza tedesca dello "Sturm und Drang" con Goethe e Schiller per poi affermarsi in Inghilterra, come reazione ai rigidi dettami della ragione imposti dall'Illuminismo e, al contrario, come esaltazione del sentimento, della natura, della fantasia e dell'interiorità dell'individuo. Luigi La Vista si appassiona alla poesia di Leopardi, un grande poeta romantico italiano. L'esperienza stessa di vita di Luigi La Vista lo raffigura, inoltre, come esponente romantico: orfano di madre, giovane brillante e morto prematuramente a soli 22 anni, per-

seguendo i suoi ideali di libertà e indipendenza. I suoi scritti storici e letterari (*Scritti e memorie*) furono pubblicati nel 1863 da P. Villari.

In Italia il centro di diffusione principale del Romanticismo è Milano. Dallo scontro con i sostenitori delle idee neoclassiche il Romanticismo italiano rivela la sua massima

espressione. Nonostante questa battaglia culturale il Romanticismo riesce a diffondersi in Italia ma con caratteri molto diversi e attenuati rispetto a quelli europei. I cinque caratteri essenziali da cui si ispiravano i poeti romantici sono i seguenti: la spiritualità, l'emotività, la fantasia, l'immaginazione, e soprattutto l'affermazione dei caratteri individuali d'ogni artista. I principali autori romantici, oltre Leopardi, sono: Ugo Foscolo, Carlo Porta e Alessandro Manzoni.

Gli spostamenti culturali della sua vita

Seppur Luigi La Vista abbia vissuto una vita molto breve, infatti morì alla giovane età di ventidue anni, è stato un importante scrittore e patriota italiano che ha avuto modo di viaggiare a lungo.

La sua prima città è stata ovviamente la sua città natale, **Venosa**.

La città di Venosa, culla della letteratura latina, gli ha trasmesso l'amore e la passione per i classici e per la filosofia, anche grazie al poeta lucano e concittadino, Orazio. Anche se Venosa è stata la sua città d'origine, Luigi La Vista ci ha vissuto relativamente poco, solo fino all'età di sei anni.

Infatti, dopo la morte prematura della madre si trasferì in Puglia, precisamente a **Molfetta**, dove completò i suoi studi nel seminario della città. Lì, si dedicò completamente alla sua istruzione e all'età di diciannove anni, per volere del padre, si trasferì a **Napoli**.

Giunto a Napoli nel 1844, si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza della prestigiosa Università. Lì, non solo si dedicò allo studio del diritto, ma approfondì anche la passione per la letteratura italiana ed europea grazie al circolo letterario di Francesco De Sanctis.

Gli anni trascorsi a Napoli furono gli anni migliori della vita dello scrittore perché rappresentarono gli anni della sua massima espressione letteraria e politica. Anche se il suo animo tormentato non trovò mai pace.

Negli anni in cui il poeta restò a Napoli, partecipò attivamente ai moti rivoluzionari dell'epoca, diventando un valoroso patriota.

In quegli stessi anni, Luigi La Vista fece anche altri brevi spostamenti tra il **Lazio** e la **Toscana**, dove si dedicò attivamente agli ideali della Costituzione, di cui ne fu promotore, e firmò un appello al re Ferdinando II di Borbone affinché riportasse in vita la Costituzione del 1820.

Tornato a Napoli, il 15 maggio 1848, fu assassinato durante una rivolta. Ma fino alla fine lui lottò per gli ideali di libertà.



Perché la nostra scuola è intitolata a Luigi La Vista?

La nostra scuola è intitolata a Luigi La Vista per i seguenti tre importanti motivi:

- **Luigi La Vista è un lucano.** Egli nacque a Venosa, in provincia di Potenza, nel 1826, dal medico Nicola La Vista e da Maria Patrone. Lasciò poi la Basilicata per frequentare il seminario di Molfetta, in provincia di Bari, e poi l'Università a Napoli.
- **Luigi La Vista è un patriota.** Egli lottò insieme a suo padre e molti altri giovani contro i Borboni durante i moti liberali a Napoli per conquistare la libertà dal dominio straniero. Per affermare i suoi ideali di libertà perse la vita: infatti fu fatto prigioniero dai Borboni e poi fucilato.
- **Luigi la Vista è un letterato.** Egli fu uno degli allievi prediletti di Francesco De Sanctis, si appassionò allo studio di Dante, Petrarca, Boccaccio, Leopardi, Manzoni e anche di autori stranieri. Fu autore di alcune opere che vennero pubblicate solo dopo l'Unità d'Italia.

Scritto dagli alunni della 1C

ACIERNO Rocco Pio, BOCHICCHIO Carol, BOCHICCHIO Leila, BRANCATI Melissa, CIOFFREDI Domenico, COLONNESE Rocco Alberto, COLONNESE Victoria, COLUCCI Serena, DI NOIA Viola, DI NUZZO Simone, GALLICCHIO Andrea, PAGANO Arianna, ROMANO Vito, SABIA Gerardo, SANTARSIERO Giuseppe, SUMMA Samuele, TAMBURRINO Antonio, UNGARO Sefano